

9. Elezioni e attività politica e sociale



Le serie storiche di dati sull'attività politica e sociale presentate in questo capitolo riguardano sia la partecipazione dei cittadini alle elezioni politiche e ai referendum sia il loro coinvolgimento in attività sociali e politiche, in senso lato.

I risultati delle diverse tornate elettorali coprono l'intero arco di tempo che va dalla costituzione del Regno d'Italia ai giorni nostri. Questi dati, tutti di fonte amministrativa, risentono necessariamente delle modificazioni normative che, nel tempo, sono venute a regolare il diritto di voto nel nostro Paese (il passaggio dal suffragio ristretto maschile al suffragio universale, l'estensione del diritto di voto alle donne, la regolamentazione del diritto di voto degli italiani residenti all'estero eccetera). Tali modifiche hanno introdotto variazioni importanti nel corpo elettorale di cui è necessario tenere conto nella lettura dei dati.

Le informazioni che riguardano l'attività politica e sociale derivano, invece, da indagini campionarie condotte presso le famiglie, varate nei primi anni Novanta, quando l'Istituto dà avvio a un monitoraggio sistematico della vita sociale del Paese, attraverso il sistema di indagini multiscopo sulle famiglie.

I dati sulle elezioni

La raccolta dei dati sul corpo elettorale, sulla partecipazione al voto e sui suoi risultati è affidata oggi al Ministero dell'interno, cui spettano gli adempimenti per lo svolgimento di tutte le consultazioni elettorali e referendarie disciplinate dalla legislazione statale. Nel corso degli anni i dati elettorali sono stati raccolti e successivamente diffusi da parte di diversi soggetti e nell'ambito di differenti pubblicazioni. Nel periodo del Regno d'Italia fino al 1946, i dati sono stati pubblicati a cura della Divisione della statistica generale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio e successivamente, a partire dal 1926, dall'Istat, allora denominato Istituto centrale di statistica. Nel periodo della Repubblica, i principali dati sono stati riportati nelle pubblicazioni realizzate dall'Istat congiuntamente con il Ministero per la Costituente e, successivamente, con il Ministero dell'interno.

I risultati delle elezioni politiche, dopo la convalida effettuata dalle Giunte delle elezioni in sede di verifica dei poteri, sono stati pubblicati dalla prima legislatura (1948), fino all'ottava legislatura compresa (1979), sia per comune, che per collegio elettorale. Subito dopo le elezioni, inoltre, l'Istat diffondeva i primi dati per collegio elettorale. Dal 1980 in poi la diffusione dettagliata dei risultati di tutte le elezioni è curata dal Ministero dell'interno, il quale provvede direttamente alla pubblicazione dei risultati delle consultazioni elettorali e referendarie disciplinate dalla legislazione statale: le elezioni politiche, europee, regionali (in assenza di normativa regionale), provinciali e comunali (nelle regioni a statuto ordinario), i referendum abrogativi, costituzionali e per distacco territoriale.

A conclusione degli scrutini delle consultazioni, il Ministero si preoccupa della raccolta dei primi risultati, attraverso la rete degli Uffici elettorali delle Prefetture e dei Comuni, e della loro immediata diffusione a scopo informativo. I dati definitivi sono pubblicati solo dopo la proclamazione ufficiale degli eletti. Tale proclamazione è competenza dell'Ufficio centrale circoscrizionale costituito presso la Corte d'appello o il tribunale nella cui giurisdizione è il Comune capoluogo del collegio, oltreché della Corte suprema di cassazione, che svolge funzioni non giurisdizionali in materia di elezioni legislative e di referendum popolare per l'abrogazione di leggi (legge n. 361 del 1957; G.u. n. 139 del 3 giugno 1957).

Il Ministero, oltre a fornire dati elettorali aggiornati sul proprio sito, cura anche l'aggiornamento e la pubblicazione dell'Archivio storico

delle elezioni, una banca dati on line che contiene i risultati delle consultazioni (proclamati dagli appositi Uffici retti da magistrati) articolati per comune. Nell'ambito delle proprie funzioni e attraverso le proprie strutture organizzative, il Ministero produce, gestisce e archivia anche i dati relativi alla rilevazione del corpo elettorale residente in Italia e all'estero, compiuta semestralmente dai comuni italiani nelle date prefissate del 30 giugno e del 31 dicembre di ogni anno.

Principali interventi legislativi

Per una corretta lettura dei dati in serie storica è opportuno tenere presente le variazioni intervenute nel corso degli anni a seguito delle leggi che hanno modificato l'esercizio del diritto al voto e, di conseguenza, la definizione e la composizione del corpo elettorale dal punto di vista anagrafico e socioculturale. Di seguito si riportano i principali cambiamenti normativi.

Diritto al voto e conseguente evoluzione nell'ampiezza e nella composizione del corpo elettorale dal punto di vista sociodemografico

- Anno 1861. Viene riconosciuto il diritto di voto agli uomini maggiori di 25 anni in grado di leggere e scrivere e che abbiano pagato le imposte per un importo non inferiore a 40 lire. Tale diritto porta alle urne il 2 per cento della popolazione italiana.
- Anno 1882. Con la legge n. 299 del 24 settembre 1882 viene stabilito il suffragio allargato e viene riconosciuto il diritto di voto a tutti i maschi che abbiano compiuto 21 anni, alfabeti (che abbiano superato il biennio elementare obbligatorio o abbiano frequentato la scuola reggimentale) e che abbiano pagato le imposte dirette per un importo di almeno 19,8 lire all'anno. Il corpo elettorale viene più che triplicato.
- Anno 1912. La legge del 25 maggio 1912 stabilisce un suffragio quasi universale per gli uomini: si prevede, infatti, che possano votare tutti gli uomini capaci di leggere e scrivere e che abbiano compiuto 21 anni, mentre agli analfabeti è data la possibilità di votare solo se hanno compiuto 30 anni di età. Inoltre, il voto viene esteso a tutti i cittadini che abbiano già prestato servizio militare.
- Anno 1918. Viene modificata la legge elettorale precedente e sono ammessi al voto tutti i cittadini maschi di almeno 21 anni di età, inclusi gli anal-



fabeti. È riconosciuto, inoltre, il diritto di voto anche a tutti i minorenni che abbiano prestato servizio militare durante la guerra.

- Anno 1945. Viene stabilito il suffragio universale e il diritto di voto viene esteso per la prima volta alle donne. Sono, infatti, ammessi al voto tutti i residenti italiani, maschi e femmine, che abbiano compiuto 21 anni d'età per le elezioni della Camera dei deputati e 25 anni d'età per le elezioni del Senato (decreto legislativo luogotenenziale n. 23 del 2 febbraio 1945).
- Anno 1947. Viene esclusa dalle elezioni la popolazione (e il relativo numero degli iscritti alle liste elettorali) dei territori ceduti nel 1947 alla Francia e alla ex Jugoslavia (Trattato di Parigi del 10 febbraio 1947).
- Anno 1975. Viene ridotta l'età che dà diritto di voto alla popolazione residente e sono considerati elettori della Camera dei deputati tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età (legge n. 39 dell'8 marzo 1975).

Estensione del diritto al voto anche agli elettori italiani residenti all'estero

- Anno 1979. Viene estesa la base del corpo elettorale e, in virtù delle modificazioni dalla legge n. 40 del 7 febbraio 1979, nelle liste elettorali dei rispettivi comuni di origine in Italia sono iscritti anche gli elettori italiani residenti all'estero.
- Anno 1989. In occasione del referendum consultivo del 1989 sono ammessi al voto gli italiani residenti all'estero in un paese della Comunità europea, i quali, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge n. 132 del 18 aprile 1989 e dell'art. 26 della legge n. 18 del 24 gennaio 1979, possono esprimere il voto nelle apposite sezioni istituite nei Consolati. Il 18 giugno 1989 si sono svolte anche le elezioni del Parlamento europeo.
- Anno 1994. Ai fini dell'elezione del Parlamento europeo, si prevede che, oltre agli elettori come definiti dalla legge n. 40 del 7 febbraio 1979, possano esercitare il diritto di voto in Italia anche i

cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea residenti in Italia che abbiano presentato regolare domanda di voto presso il comune di residenza. In tal caso i cittadini europei sono iscritti come elettori in una lista aggiunta dei rispettivi comuni di residenza e votano presso il seggio nella circoscrizione territoriale in cui risiedono (art. 2, d.l. n. 408 del 24 giugno 1994). Ai sensi della stesso decreto legge (art. 3, d.l. n. 408 del 1994) si stabilisce che gli elettori italiani residenti negli altri paesi membri dell'Unione, che non intendano avvalersi della facoltà di esercitarvi il diritto di voto e che siano iscritti in un apposito elenco degli elettori italiani residenti all'estero del Ministero dell'interno, possono votare per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo presso le sezioni elettorali appositamente istituite nel territorio dei paesi stessi. Oltre ai cittadini italiani residenti nei paesi dell'Ue, nelle liste elettorali sono registrati i cittadini italiani che, trovandosi temporaneamente in un paese dell'Ue per diversi motivi (studio, lavoro), abbiano presentato regolare richiesta di voto nel territorio dei paesi stessi (art. 3, d.l. n. 408 del 24 giugno 1994 e art. 26 della legge n. 18 del 24 gennaio 1979). Dal corpo elettorale italiano e dall'elenco degli elettori italiani residenti all'estero del Ministero dell'interno sono, invece, esclusi gli elettori italiani che abbiano chiesto di votare nello Stato membro di residenza.

- Anno 2001. Per il rinnovo del Parlamento italiano e per le consultazioni referendarie a carattere nazionale (referendum abrogativi e costituzionali) è stata istituita, ai sensi della legge n. 459 del 27 dicembre 2001, l'apposita "circoscrizione estero". In base alla medesima legge, nonché al d.p.r. n. 104 del 2 aprile 2003, agli elettori italiani residenti all'estero è data la facoltà di esprimere il proprio voto per corrispondenza nel paese in cui risiedono, qualora preferiscano non tornare in Italia per esprimere il proprio voto. A partire da quest'anno, gli elettori residenti all'estero sono scorporati dall'elettorato nazionale, potendo votare nella circoscrizione "estero".

Per saperne di più

Publicazioni a carattere statistico

Corte suprema di cassazione. "Elezioni e Referendum". www.cortedicassazione.it/Archivio/Documenti.asp

Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia. 1930, Anno VIII. *Statistica delle elezioni generali politiche per la XXVIII legislatura (24 marzo 1929 – Anno VII)*. Roma.

Istat. 1958. *Sommario di statistiche storiche italiane, 1861-1955*. Roma.

Istat. 1976. *Sommario di statistiche storiche dell'Italia, 1861-1975*. Roma.

Istat. 1977. *Cinquanta anni di attività, 1926-1976*. Roma.

Istat. 1990. *45 anni di elezioni in Italia, 1946-90*. Roma.

Istat, Ministero dell'interno. 1954. *Elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, 7 giugno 1953*. Roma.

Istat, Ministero dell'interno. 1958. *Elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, 25 maggio 1958*. Roma.

Istat, Ministero per la costituente. 1946. *Elettori politici e circoscrizioni elettorali*. Volume I di *Compendio delle statistiche elettorali italiane dal 1848 al 1934*. Roma.



Ministero dell'interno. "Archivio storico delle elezioni". <http://elezionistorico.interno.it>

Ministero dell'interno. Elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, 12 e 13 giugno 2004. Risultati definitivi.

Ministero dell'interno. Elezione del senato della Repubblica, 13 maggio 2001. Dati definitivi.

Ministero dell'interno. Elezione della camera dei deputati, 13 maggio 2001. Dati definitivi.

Ministero dell'interno. Parlamento europeo: elezioni dei rappresentanti dell'Italia, 12 giugno 1994. Dati complessivi.

Ministero dell'interno. Parlamento europeo: elezioni dei rappresentanti dell'Italia, 13 giugno 1999. Dati complessivi.

Ministero dell'interno. Referendum popolari, 15 giugno 2003. Dati definitivi.

Ministero dell'interno. Referendum popolari, 12 e 13 giugno 2005. Dati, maggio 2006.

Ministero di agricoltura, industria e commercio. 1897. *Composizione del corpo elettorale, politico e amministrativo e statistica delle elezioni generali amministrative nell'anno 1895*. Roma.

Ministero di agricoltura, industria e commercio. 1914. *Statistica delle elezioni generali politiche alla XXIV legislatura (26 ottobre e 2 novembre 1913)*. Roma.

Riferimenti normativi

Ministero dell'interno. Istruzioni per le operazioni dell'ufficio centrale per la circoscrizione Estero, Roma, 2009.

Ministero dell'interno. Le leggi elettorali. Elezione del Parlamento europeo, anno 2009.

Ministero dell'interno. Le leggi elettorali. Elezioni politiche, anno 2006.

Ministero dell'interno. Norme per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali, Roma, 2006.

Le informazioni sulla partecipazione politica e sociale

Dal 1993, nell'ambito dell'indagine annuale "Aspetti della vita quotidiana", sono rilevate le informazioni sulla partecipazione politica e sociale.¹ Per quanto riguarda la partecipazione sociale, le attività prese in considerazione vanno dalla partecipazione a riunioni, all'attività gratuita in associazioni o gruppi ecologici, per i diritti civili, ricreativi e culturali, di volontariato, associazioni professionali, sindacati.

La partecipazione politica, cui l'indagine fa riferimento, è invece relativa sia ad attività di coinvolgimento diretto, quali ad esempio la partecipazione a comizi o cortei, che al semplice parlare o informarsi di politica. Viene rilevata anche la partecipazione religiosa, tramite un quesito che riguarda la frequenza con cui ci si reca in chiesa o in un altro luogo di culto. Le informazioni relative alla partecipazione poli-

tica e sociale sono raccolte per le persone di 14 anni e oltre, mentre quelle relative alla partecipazione religiosa per le persone di 6 anni e più (nel 1993 e nel 1994 tale limite di età era di 11 anni).

I dati sulla partecipazione alle attività di associazioni, a comizi, cortei o all'ascolto di dibattiti politici fanno riferimento ai 12 mesi precedenti l'intervista, mentre per la partecipazione religiosa e per il parlare o l'informarsi di politica si fa riferimento ai comportamenti abituali.

Le informazioni circa la partecipazione politica e sociale sono rilevate con un questionario per auto-compilazione. Fino al 2003 l'indagine si è svolta generalmente nelle ultime due settimane di novembre. Dal 2005 il calendario di rilevazione è variato e l'indagine si è spostata nel periodo gennaio-febbraio.

Per saperne di più

Pubblicazioni a carattere statistico

Istat. 1996. *Cultura, socialità e tempo libero: indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana": anni 1993-1994*. Roma: Istat. (Argomenti, n. 3).

Istat. 1997-1999. *La vita quotidiana: indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana": anni 1995-1997*. Roma: Istat. (Informazioni).

Istat. 1999. *La partecipazione politica nel 1998*. Roma: Istat. (Note rapide, 2 luglio).

Istat. 2000. *La pratica religiosa: anno 1999*. Roma: Istat. (Statistiche in breve, 22 dicembre).

Istat. 2000-2005. *Cultura, socialità e tempo libero: indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana": anni 1998-2003*. Roma: Istat. (Informazioni).

Istat. 2006. *Il sistema di indagini sociali multiscopo*. Roma: Istat. (Metodi e norme, n. 31).

Istat. 2006-2010. *La vita quotidiana: indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana": anni 2005-2009*. Roma: Istat. (Informazioni).

Istat. 2010. *La partecipazione politica: differenze di genere e territoriali: anno 2009*. Roma: Istat. (Statistiche in breve, 8 marzo).

¹ Per informazioni sull'indagine "Aspetti della vita quotidiana", vedi Capitolo 3.



Glossario

Camera dei deputati

Organo del Parlamento italiano, eletto a suffragio universale, diretto e segreto. In base alla Costituzione italiana, la Camera è eletta su base circoscrizionale e la ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risultante dall'ultimo censimento generale della popolazione, per 618 e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ciascuna circoscrizione. I restanti 12 seggi sono riservati alla "circoscrizione estero".

Corpo elettorale

L'insieme di tutti i cittadini maggiorenni aventi diritto di voto. L'esercizio del diritto garantito all'elettorato attivo è limitabile, secondo il dettato dell'art. 48 della Costituzione, solo per cause legislativamente previste. Il riconoscimento del diritto elettorale si realizza attraverso l'iscrizione degli aventi diritto nelle liste elettorali effettuato d'ufficio dal comune di residenza anagrafica sulla base di un procedimento disciplinato a norma di legge. Il mancato esercizio del diritto di voto non è più in alcun modo sanzionato a partire dal dicembre 1993.

Legislatura

Il periodo di durata in carica dell'organo parlamentare, fissato in cinque anni. L'inizio della legislatura corrisponde alla prima riunione della Camera dei deputati.

Lista elettorale

L'elenco delle persone aventi diritto a partecipare alle elezioni politiche e amministrative e alle altre consultazioni pubbliche come i referendum. L'iscrizione degli aventi diritto nelle liste elettorali è effettuato dall'ufficio elettorale del comune di residenza anagrafica. Ai comuni spetta, infatti, la rilevazione del corpo elettorale residente in Italia e all'estero per la tenuta e la revisione delle liste elettorali.

Parlamento europeo

Organo dell'Unione europea, eletto mediante suffragio universale diretto dai cittadini europei, ogni cinque anni, è una delle due camere che, insieme al Consiglio, esercita il potere legislativo nell'Unione europea. Al Parlamento è affidato, infatti, il potere legislativo e il potere di bilancio in condivisione con il Consiglio, nonché l'esercizio del controllo democratico sulle altre istituzioni dell'Ue e in particolare sulla Commissione. I membri del Parlamento europeo sono eletti ogni cinque anni. La legge elettorale per l'elezione dei rappresentanti italiani presso il Parlamento europeo è deliberata con provvedimento n. 18 del 24 gennaio 1979, modificata per ultimo dal Parlamento il 18 febbraio 2009 con legge n. 10 del 20 febbraio 2009 che ha introdotto una soglia di sbarramento del 4 per cento.

Referendum

Strumento di democrazia diretta attraverso il quale il corpo elettorale viene consultato direttamente per esprimere la propria volontà su temi specifici di interesse collettivo. Il referendum è normalmente riservato all'abrogazione di leggi ordinarie.

Referendum abrogativo

In base all'art. 75 della Costituzione: "Referendum popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali. Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati a eleggere la Camera dei deputati. La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi".

Referendum consultivo

Referendum di indirizzo sul conferimento di un mandato costituente al Parlamento europeo indetto sulla base della legge costituzionale n. 2 del 3 aprile 1989 per sottoporre agli elettori il seguente quesito: "Ritenete voi che si debba procedere alla trasformazione delle Comunità europee in una effettiva Unione, dotata di un Governo responsabile di fronte al Parlamento, affidando allo stesso Parlamento europeo il mandato di redigere un progetto di Costituzione europea da sottoporre direttamente alla ratifica degli organi competenti degli Stati membri della Comunità?". La risposta affermativa o negativa indicava la volontà popolare di conferire o meno il mandato costituente al Parlamento europeo.

Referendum costituzionale

Il referendum costituzionale è previsto dall'art 138 della Costituzione: "Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione. Le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. La legge sottoposta a referendum non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi. Non si dà luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti".

Seggio

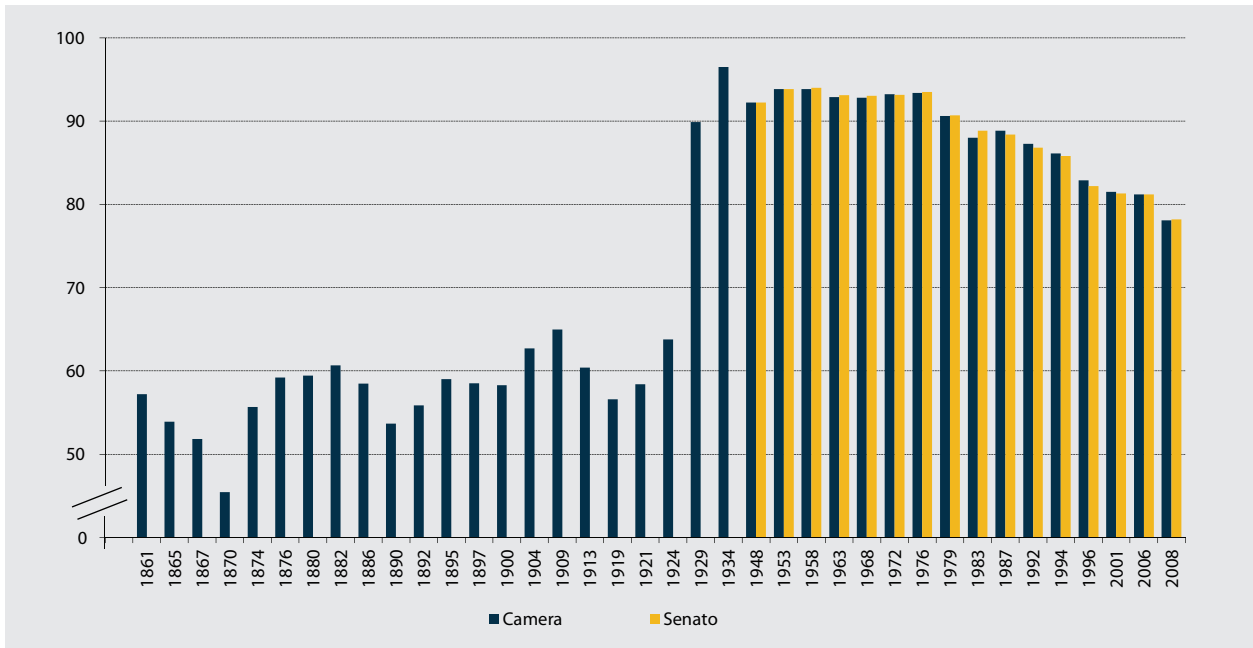
Ciascuno dei posti di un organo collegiale assegnati a seguito di una consultazione elettorale.

Senato della Repubblica

Organo del Parlamento italiano, eletto a suffragio universale, diretto e segreto. In base alla Costituzione italiana, il Senato è eletto su base regionale: 309 seggi elettivi sono ripartiti fra le Regioni in proporzione alla loro popolazione e 6 seggi sono assegnati alla Circoscrizione estero. Oltre ai componenti elettivi, in Senato siedono gli ex Presidenti della Repubblica quali senatori di diritto e a vita, nonché i senatori a vita, nominati dal Presidente della Repubblica fra i cittadini che abbiano dato lustro alla Patria per altissimi meriti in campo sociale, scientifico, artistico o letterario.

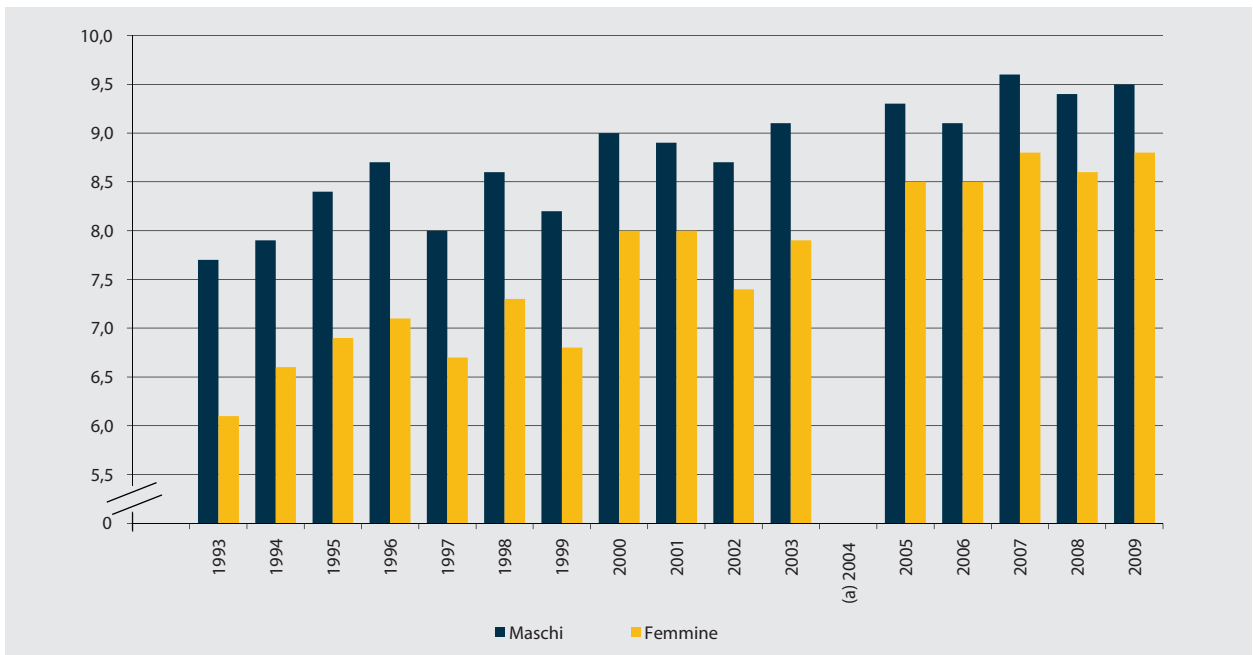


Figura 9.1 - Elettori nelle elezioni del Parlamento italiano - Anni 1861-2008 (per 100 elettori)



Fonte: Ministero di agricoltura, industria e commercio (1861-1924); Istat, Statistiche elettorali e Ministero dell'interno (dal 1929)

Figura 9.2 - Persone di 14 anni e più che svolgono attività gratuita in associazioni di volontariato per sesso - Anni 1993-2009 (per 100 persone della stessa classe di età e dello stesso sesso)



Fonte: Istat, Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Nel 2004 la rilevazione non è stata effettuata.



Tavola 9.1 - Seggi assegnati (numero) e votanti (per 100 elettori) nelle elezioni del Parlamento italiano per la Camera dei deputati per sistema elettorale e data dell'elezione. Elezioni del Regno d'Italia - Anni 1861-1934

SISTEMA ELETTORALE DATE DELLE ELEZIONI	Camera dei deputati	
	Seggi assegnati (numero)	Votanti per 100 elettori
Scrutinio uninominale con suffragio ristretto maschile		
Leggi: 17 marzo 1848, n. 680; 17 dicembre 1860, n. 4513		
VIII - 27 gennaio e 3 febbraio 1861	443	57,2
IX - 22 e 29 ottobre 1865	493	53,9
X - 10 e 17 marzo 1867	493	51,8
XI - 20 e 27 novembre 1870	508	45,5
XII - 8 e 15 novembre 1874	508	55,7
XIII - 5 e 12 novembre 1876	508	59,2
XIV - 16 e 23 maggio 1880	508	59,4
Scrutinio di lista con suffragio allargato maschile		
Leggi: 22 gennaio 1882, n.593; 7 maggio 1882, n. 725; T.U. 24 settembre 1882, n. 999		
XV - 29 ottobre e 5 novembre 1882	508	60,7
XVI - 23 e 30 maggio 1886	508	58,5
XVII - 23 e 30 novembre 1890	508	53,7
Scrutinio uninominale con suffragio allargato maschile		
Leggi: 5 maggio 1891, n. 210; 28 giugno 1892, n. 315; T.U. 28 marzo 1895, n.83		
XVIII - 6 e 13 novembre 1892	508	55,9
XIX - 26 maggio e 2 giugno 1895	508	59,0
XX - 21 e 28 marzo 1897	508	58,5
XXI - 3 e 10 giugno 1900	508	58,3
XXII - 6 e 13 novembre 1904	508	62,7
XXIII - 7 e 14 marzo 1909	508	65,0
Scrutinio uninominale con suffragio allargato - Quasi universale maschile		
Leggi: 30 giugno 1912, nn. 665 e 666; 22 giugno 1913, n. 648; T.U. 26 giugno 1913, n. 821		
XXIV - 26 ottobre e 2 novembre 1913	508	60,4
Scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale con suffragio universale maschile		
Leggi: 16 dicembre 1918, n. 1985; 15 agosto 1919, n. 1401; T.U. 2 settembre 1919, n. 1495		
XXV - 16 novembre 1919	508	56,6
XXVI - 15 maggio 1921	535	58,4
Scrutinio di lista a sistema maggioritario con suffragio universale maschile		
Leggi: 18 novembre 1923, n. 2444; T.U. 13 dicembre 1923, n. 2694		
XXVII - 6 aprile 1924	535	63,8
Scrutinio di lista totalitario (lista unica) con suffragio universale maschile		
Leggi: 17 maggio 1928, n. 1019; T.U. 2 settembre 1928, n. 1993		
XXVIII - 24 marzo 1929	400	89,9
XXIX - 25 marzo 1934	400	96,5

Fonte: Ministero di agricoltura, industria e commercio (1861-1924); Istat, Statistiche elettorali e Ministero dell'interno (1929, 1934)



Tavola 9.2 - Seggi assegnati (numero) e votanti (per 100 elettori) nelle elezioni del Parlamento italiano per la Camera dei deputati e il Senato per sistema elettorale e data dell'elezione. Elezioni della Repubblica Italiana - Anni 1948-2008 (a)

SISTEMA ELETTORALE DATE DELLE ELEZIONI	Camera dei deputati		Senato	
	Seggi assegnati (numero)	Votanti per 100 elettori	Seggi assegnati (numero)	Votanti per 100 elettori
Scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale e suffragio universale				
Elezioni politiche - Sistema di scrutinio 1, L. n. 1058 del 7 ottobre 1947				
I - 18 aprile 1948	574	92,2	237	92,2
Scrutinio con sistema maggioritario e suffragio universale				
Elezioni politiche - Sistema di scrutinio 2, L. n. 148 del 31 marzo 1953				
II - 7 giugno 1953	590	93,8	237	93,8
Scrutinio con sistema proporzionale e suffragio universale				
Elezioni politiche - Sistema di scrutinio 3, L. n. 493 del 16 maggio 1956				
III - 25 maggio 1958	596	93,8	246	94,0
IV - 28 aprile 1963	630	92,9	315	93,1
V - 19 maggio 1968	630	92,8	315	93,0
VI - 7 maggio 1972	630	93,2	315	93,2
VII - 20 giugno 1976	630	93,4	315	93,5
VIII - 3 giugno 1979	630	90,6	315	90,7
IX - 26 giugno 1983	630	88,0	315	88,8
X - 14 giugno 1987	630	88,8	315	88,4
XI - 5 aprile 1992	630	87,3	315	86,8
Scrutinio con sistema misto e suffragio universale				
Elezioni politiche - Sistema di scrutinio 4, L. n. 276 del 4 agosto 1993, L. n. 277 del 4 agosto 1993				
XII - 27 marzo 1994 (Uninominale)	475	86,1	315	85,8
XII - 27 marzo 1994 (Proporzionale)	155	86,1	-	-
XIII - 21 aprile 1996 (Uninominale)	475	82,9	315	82,2
XIII - 21 aprile 1996 (Proporzionale)	155	82,9	-	-
XIV - 13 maggio 2001 (Uninominale)	475	81,5	315	81,3
XIV - 13 maggio 2001 (Proporzionale)	155	81,5	-	-
Scrutinio con sistema proporzionale e suffragio universale (b)				
Elezioni politiche - Sistema di scrutinio 5, L. n. 270 del 21 dicembre 2005				
Luogo di svolgimento delle elezioni: Italia e Area "circoscrizione estero"				
XV - 9 aprile 2006	630	81,2	315	81,2
XVI - 13 aprile 2008	630	78,1	315	78,2

Fonte: Istat, Statistiche elettorali; Ministero dell'interno

(a) La Costituzione italiana entra in vigore il 1° gennaio 1948.

(b) Introduzione del sistema proporzionale con soglie di sbarramento per l'ammissibilità dei partiti singoli e premio di maggioranza su base nazionale per la Camera dei deputati e su base regionale per il Senato. Con la legge n. 270 del 21 dicembre 2005 "Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica" sono stati abrogati i collegi elettorali uninominali per tutte le Regioni tranne per il Trentino-Alto Adige e per la Valle d'Aosta.

Tavola 9.3 - Seggi spettanti all'Italia e votanti (per 100 elettori) nelle elezioni del Parlamento europeo per data delle elezioni - Anni 1979-2009

DATE DELLE ELEZIONI	Numero di paesi membri dell'Unione europea (a)	Seggi spettanti	Votanti per 100 elettori (Italia e Unione europea)
10 giugno 1979	9	81	85,7
17 giugno 1984	10	81	82,5
18 giugno 1989	12	81	81,1
12 giugno 1994	12	87	73,6
13 giugno 1999	15	87	69,8
12 giugno 2004	25	78	71,7
6 giugno 2009	27	72	65,1

Fonte: Istat, Statistiche elettorali; Ministero dell'interno

(a) Italia inclusa.



Tavola 9.4 - Elettori per 100 elettori, percentuale di voti validi per risposta, conseguimento del quorum di validità e risultato dei referendum popolari per tipo, data e oggetto della consultazione - Anni 1946-2009

DATA E OGGETTO DEI REFERENDUM	Votanti per 100 elettori	% di voti validi		Quorum	Risultato
		A favore del SI	A favore del NO		
Referendum istituzionale					
2 giugno 1946 Scelta tra Repubblica (Si) e Monarchia (No)	89,1	54,3	45,7	-	SI
Referendum abrogativi					
12 maggio 1974 Abrogazione della legge Fortuna-Baslini, del 1970, con la quale era stato introdotto il divorzio	87,7	40,7	59,3	Raggiunto	NO
11 giugno 1978 Abrogazione della legge Reale: norme restrittive in tema di ordine pubblico	81,2	23,5	76,5	Raggiunto	NO
Eliminazione del finanziamento dei partiti da parte dello Stato (primo tentativo)	81,2	43,6	56,4	Raggiunto	NO
17 maggio 1981 Abrogazione della legge Cossiga, che era stata concepita per affrontare l'emergenza terrorismo in Italia negli anni settanta	79,4	14,9	85,1	Raggiunto	NO
Abolizione della pena dell'ergastolo	79,4	22,6	77,4	Raggiunto	NO
Abolizione delle norme sulla concessione di porto d'arma da fuoco	79,4	14,1	85,9	Raggiunto	NO
Abrogazione di alcune norme della legge 194 sull'aborto per rendere più libero il ricorso all'interruzione di gravidanza. Promosso dai Radicali	79,4	11,6	88,4	Raggiunto	NO
Abrogazione di alcune norme della legge 194 sull'aborto per restringere i casi di liceità dell'aborto. Di segno opposto al primo quesito. Promosso dal Movimento per la vita	79,4	32,0	68,0	Raggiunto	NO
9 e 10 giugno 1985 Abolizione della norma che comporta un taglio dei punti della scala mobile. Promosso dal Pci	77,9	45,7	54,3	Raggiunto	NO
8 novembre 1987 Abrogazione delle norme limitative della responsabilità civile per i giudici	65,1	80,2	19,8	Raggiunto	SI
Abolizione della commissione inquirente e del trattamento dei reati dei ministri	65,1	85,0	15,0	Raggiunto	SI
Abrogazione dell'intervento statale se il Comune non concede un sito per la costruzione di una centrale nucleare	65,1	80,6	19,4	Raggiunto	SI
Abrogazione dei contributi di compensazione agli enti locali per la presenza sul proprio territorio di centrali nucleari	65,1	79,7	20,3	Raggiunto	SI
Esclusione della possibilità per l'Enel di partecipare alla costruzione di centrali nucleari all'estero	65,1	71,9	28,1	Raggiunto	SI
Referendum consultivo					
18 giugno 1989 Il Referendum consultivo del 1989 sul conferimento del mandato costituente al Parlamento europeo	80,7	88,0	12,0	-	SI
Referendum abrogativi					
3 giugno 1990 Disciplina della caccia	43,4	92,2	7,8	Non raggiunto	Non valido
Accesso dei cacciatori a fondi privati	42,9	92,3	7,7	Non raggiunto	Non valido
Abrogazione dell'uso dei pesticidi nell'agricoltura. Promosso dai Verdi	43,1	93,5	6,5	Non raggiunto	Non valido
9 e 10 giugno 1991 Riduzione del sistema delle preferenze nelle liste per la Camera dei deputati, portandole da tre a una	62,5	95,6	4,4	Raggiunto	SI

Fonte: Istat, Statistiche elettorali; Ministero dell'interno



Tavola 9.4 segue - Elettori per 100 elettori, percentuale di voti validi per risposta, conseguimento del quorum di validità e risultato dei referendum popolari per tipo, data e oggetto della consultazione - Anni 1946-2009

DATA E OGGETTO DEI REFERENDUM	Votanti per 100 elettori	% di voti validi		Quorum	Risultato
		A favore del SI	A favore del NO		
Referendumi abrogativi					
18 e 19 aprile 1993					
Abrogazione delle norme sui controlli ambientali effettuati per legge dalle Usi	76,8	82,6	17,4	Raggiunto	Sì
Abrogazione delle pene per la detenzione ad uso personale di droghe leggere. Promosso dai Radicali	77,0	55,4	44,6	Raggiunto	Sì
Abolizione del finanziamento pubblico ai partiti (secondo tentativo)	77,0	90,3	9,7	Raggiunto	SI
Abrogazione delle norme per le nomine ai vertici delle banche pubbliche	76,9	89,8	10,2	Raggiunto	SI
Abrogazione della legge che istituisce il Ministero delle partecipazioni statali	76,9	90,1	9,9	Raggiunto	Sì
Abrogazione della legge elettorale per il Senato per introdurre il sistema maggioritario	77,0	82,7	17,3	Raggiunto	Sì
Abrogazione della legge che istituisce il Ministero dell'agricoltura	76,9	70,2	29,8	Raggiunto	SI
Abrogazione della legge che istituisce il Ministero del turismo e dello spettacolo	76,9	82,3	17,7	Raggiunto	Sì
11 giugno 1995					
Liberalizzazione delle rappresentanze sindacali (abolizione del monopolio confederale)	57,2	50,0	50,0	Raggiunto	NO
Rappresentanze sindacali nella contrattazione pubblica: modifica dei criteri di rappresentanza in modo che questa vada anche alle organizzazioni di base	57,2	62,1	37,9	Raggiunto	Sì
Contrattazione collettiva nel pubblico impiego: abrogazione della norma sulla rappresentatività per i contratti del pubblico impiego	57,4	64,7	35,3	Raggiunto	Sì
Abrogazione della norma sul soggiorno cautelare per gli imputati di reati di mafia	57,2	63,7	36,3	Raggiunto	Sì
Abrogazione della norma che definisce pubblica la Rai, in modo da avviarne la privatizzazione	57,4	54,9	45,1	Raggiunto	Sì
Abrogazione della norma che sottopone ad autorizzazione amministrativa il commercio	57,2	35,6	64,4	Raggiunto	NO
Abrogazione della norma che impone la contribuzione sindacale automatica ai lavoratori	57,3	56,2	43,8	Raggiunto	Sì
Legge elettorale per i comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti: estensione ai Comuni più grandi dell'elezione diretta del sindaco già prevista per i piccoli	57,4	49,4	50,6	Raggiunto	NO
Abrogazione della norma che impedisce la liberalizzazione degli orari dei negozi	57,3	37,4	62,6	Raggiunto	NO
Abrogazione delle norme che consentono la concentrazione di tre reti televisive	58,1	43,1	56,9	Raggiunto	NO
Abrogazione delle norme che consentono un certo numero di break pubblicitari in tv	58,1	44,3	55,7	Raggiunto	NO
Modifica del tetto massimo di raccolta pubblicitaria delle televisioni private	58,1	43,6	56,4	Raggiunto	NO
15 giugno 1997					
Abolizione dei poteri speciali riservati al Ministro del tesoro nelle aziende privatizzate	30,2	74,1	25,9	Non raggiunto	Non valido
Abolizione dei limiti per essere ammessi al servizio civile in luogo del servizio militare	30,3	71,7	28,3	Non raggiunto	Non valido
Abolizione della possibilità per il cacciatore di entrate liberamente nel fondo altrui	30,2	80,9	19,1	Non raggiunto	Non valido
Abolizione del sistema di progressione delle carriere dei magistrati	30,2	83,6	16,4	Non raggiunto	Non valido
Abolizione dell'Ordine dei giornalisti. Promosso dai Radicali	30,0	65,5	34,5	Non raggiunto	Non valido
Abolizione della possibilità per i magistrati di assumere incarichi al di fuori delle loro attività giudiziarie	30,2	85,6	14,4	Non raggiunto	Non valido
Abrogazione della legge che istituisce il Ministero delle politiche agricole	30,1	66,9	33,1	Non raggiunto	Non valido
18 aprile 1999					
Abolizione della quota proporzionale nelle elezioni della Camera dei deputati	49,6	91,5	8,5	Non raggiunto	Non valido

Fonte: Istat, Statistiche elettorali; Ministero dell'interno



Tavola 9.4 segue - Elettori per 100 elettori, percentuale di voti validi per risposta, conseguimento del quorum di validità e risultato dei referendum popolari per tipo, data e oggetto della consultazione - Anni 1946-2009

DATA E OGGETTO DEI REFERENDUM	Votanti per 100 elettori	% di voti validi		Quorum	Risultato
		A favore del SI	A favore del NO		
Referendum abrogativi					
21 maggio 2000					
Eliminazione del rimborso spese per consultazioni elettorali e referendarie	32,2	71,1	28,9	Non raggiunto	Non valido
Abolizione della quota proporzionale nelle elezioni della Camera dei deputati	32,4	82,0	18,0	Non raggiunto	Non valido
Abolizione del voto di lista per l'elezione dei membri togati del Consiglio superiore della Magistratura	31,9	70,6	29,4	Non raggiunto	Non valido
Separazione netta della carriera di un magistrato pubblico ministero da quella di un giudice. Promosso dai Radicali	32,0	69,0	31,0	Non raggiunto	Non valido
Abolizione della possibilità per i magistrati di assumere incarichi al di fuori delle loro attività giudiziarie	32,0	75,2	24,8	Non raggiunto	Non valido
Abrogazione dell'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori. Promosso dai Radicali	32,5	33,4	66,6	Non raggiunto	Non valido
Abrogazione della possibilità di trattenere dalla busta paga o dalla pensione la quota di adesione volontaria a un sindacato o associazione di categoria attraverso un patronato	32,2	61,8	38,2	Non raggiunto	Non valido
Referendum costituzionale					
7 ottobre 2001					
Il Referendum costituzionale del 2001 sulla modifica del Titolo V della Costituzione	34,1	64,2	35,8	-	Sì
Referendum abrogativi					
15 giugno 2003 (a)					
Estensione del diritto al reintegro nel posto di lavoro per i dipendenti licenziati senza giusta causa. Promosso da Rifondazione comunista	25,5	86,7	13,3	Non raggiunto	Non valido
Abrogazione dell'obbligo per i proprietari terrieri di dar passaggio alle condutture elettriche sui loro terreni. Promosso dai Verdi	25,6	85,6	14,4	Non raggiunto	Non valido
12 e 13 giugno 2005 (a)					
Limite alla ricerca clinica e sperimentale sugli embrioni	25,7	88,0	12,0	Non raggiunto	Non valido
Norme sui limiti all'accesso alla procreazione medicalmente assistita	25,7	88,8	11,2	Non raggiunto	Non valido
Norme su finalità, diritti, soggetti coinvolti e limiti all'accesso alla procreazione medicalmente assistita	25,7	87,7	12,3	Non raggiunto	Non valido
Divieto di fecondazione eterologa	25,6	77,4	22,6	Non raggiunto	Non valido
Referendum costituzionale					
25 e 26 giugno 2006 (a)					
Il Referendum costituzionale del 2006 sulla modifica della Parte II della Costituzione. Si è trattato del secondo referendum costituzionale confermativo della storia repubblicana, per approvare o bocciare la riforma voluta e approvata nella XIV legislatura	52,5	38,7	61,3	-	NO
Referendum abrogativi					
21 e 22 giugno 2009 (a)					
Elezione della Camera dei deputati - Abrogazione della possibilità di collegamento tra liste e di attribuzione del premio di maggioranza ad una coalizione di liste	23,5	77,6	22,4	Non raggiunto	Non valido
Elezione del Senato della Repubblica - Abrogazione della possibilità di collegamento tra liste e di attribuzione del premio di maggioranza ad una coalizione di liste	23,5	77,7	22,3	Non raggiunto	Non valido
Elezione della Camera dei deputati - Abrogazione della possibilità per uno stesso candidato di presentare la propria candidatura in più di una circoscrizione	24,0	87,0	13,0	Non raggiunto	Non valido

Fonte: Istat, Statistiche elettorali; Ministero dell'interno

(a) Il referendum ha interessato anche la circoscrizione Estero.



Tavola 9.5 - Persone di 14 anni e più per coinvolgimento in alcune attività di partecipazione sociale e persone di 6 anni e più per frequenza con cui si sono recate in un luogo di culto e per sesso - Anni 1993-2009 (per 100 persone della stessa classe di età e dello stesso sesso)

ANNI	Riunioni in associazioni (a)		Attività gratuita (a)		Si recano in un luogo di culto	
	Ecologiche, per i diritti civili, per la pace, culturali, ricreative e di altro tipo	Professionali, di categoria o organizzazioni sindacali	In associazioni di volontariato	In associazioni non di volontariato	Una o più volte a settimana	Mai
MASCHI						
1993	12,4	-	7,7	3,4	-	-
1994	12,3	-	7,9	3,6	-	-
1995	12,8	-	8,4	3,9	30,4	17,7
1996	12,7	-	8,7	4,0	29,9	19,1
1997	10,7	17,3	8,0	3,9	29,6	19,0
1998	11,4	17,2	8,6	4,0	28,1	18,7
1999	10,3	14,6	8,2	4,1	29,0	18,0
2000	11,4	15,5	9,0	4,2	27,3	17,6
2001	10,6	15,5	8,9	3,9	28,1	20,3
2002	9,8	15,4	8,7	3,6	27,8	20,0
2003	11,3	16,0	9,1	4,0	27,2	19,0
[...] (b)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	11,1	15,1	9,3	4,0	26,1	20,2
2006	11,0	14,7	9,1	3,8	25,7	21,1
2007	11,5	14,7	9,6	4,1	25,7	22,4
2008	11,0	14,0	9,4	3,8	25,2	23,8
2009	11,0	14,5	9,5	3,7	25,2	22,8
FEMMINE						
1993	7,2	-	6,1	2,0	-	-
1994	7,7	-	6,6	2,3	-	-
1995	7,9	-	6,9	2,3	48,5	10,1
1996	8,3	-	7,1	2,4	48,5	10,6
1997	7,5	7,3	6,7	2,5	47,1	11,2
1998	7,8	7,8	7,3	2,5	46,1	10,6
1999	7,0	6,4	6,8	2,5	45,6	10,1
2000	7,8	7,3	8,0	2,7	44,6	10,1
2001	7,7	7,6	8,0	2,6	44,2	11,8
2002	6,9	7,0	7,4	2,2	43,8	12,4
2003	8,5	8,1	7,9	2,7	43,0	11,6
[...] (b)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	8,2	7,9	8,5	2,9	42,1	12,6
2006	8,6	7,1	8,5	2,6	40,5	13,6
2007	8,2	7,3	8,8	2,7	40,5	14,3
2008	8,0	7,2	8,6	2,7	39,7	15,1
2009	9,0	8,1	8,8	2,5	39,3	15,7
MASCHI E FEMMINE						
1993	9,7	-	6,9	2,7	-	-
1994	9,9	-	7,2	2,9	-	-
1995	10,2	-	7,6	3,0	39,7	13,8
1996	10,4	-	7,9	3,1	39,5	14,7
1997	9,1	12,1	7,3	3,2	38,6	14,9
1998	9,5	12,3	7,9	3,3	37,4	14,5
1999	8,6	10,4	7,5	3,3	37,6	14,0
2000	9,5	11,3	8,5	3,4	36,2	13,8
2001	9,1	11,4	8,4	3,2	36,4	15,9
2002	8,3	11,0	8,0	2,9	36,1	16,0
2003	9,8	11,9	8,5	3,3	35,4	15,2
[...] (b)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	9,6	11,4	8,9	3,4	34,3	16,3
2006	9,7	10,8	8,8	3,2	33,4	17,2
2007	9,8	10,8	9,2	3,4	33,3	18,2
2008	9,5	10,5	9,0	3,3	32,7	19,3
2009	10,0	11,2	9,2	3,1	32,5	19,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Almeno una volta l'anno.

(b) Nel 2004 la rilevazione non è stata effettuata.



Tavola 9.6 - Persone di 14 anni e più per coinvolgimento in alcune attività di partecipazione sociale e persone di 6 anni e più per frequenza con cui si sono recate in un luogo di culto e per ripartizione geografica - Anni 1993-2009 (per 100 persone della stessa classe di età e della stessa ripartizione geografica)

ANNI	Riunioni in associazioni (a)		Attività gratuita (a)		Si recano in un luogo di culto	
	Ecologiche, per i diritti civili, per la pace, culturali, ricreative e di altro tipo	Professionali, di categoria o organizzazioni sindacali	In associazioni di volontariato	In associazioni non di volontariato	Una o più volte a settimana	Mai
NORD-OVEST						
1993	10,5	-	8,5	3,5	-	-
1994	11,1	-	9,2	3,6	-	-
1995	11,1	-	9,4	3,7	38,0	17,0
1996	11,3	-	9,7	3,8	38,2	16,7
1997	9,6	12,7	8,8	3,2	37,3	17,9
1998	10,8	12,4	9,9	3,9	35,6	17,1
1999	9,3	10,6	9,3	3,9	35,5	15,7
2000	10,2	11,6	10,5	3,7	35,4	16,3
2001	9,7	11,7	10,0	3,6	34,8	18,6
2002	8,4	10,5	9,0	3,0	34,6	20,2
2003	10,6	12,1	10,9	3,9	34,9	17,2
[...] (b)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	10,2	10,8	10,4	4,0	33,4	19,5
2006	10,2	10,5	11,3	3,6	33,2	19,1
2007	10,7	11,0	11,7	3,7	34,1	20,9
2008	10,3	10,4	10,4	3,7	31,8	23,2
2009	11,0	10,9	11,0	3,5	30,7	22,2
NORD-EST						
1993	13,7	-	10,5	3,8	-	-
1994	13,1	-	10,1	4,4	-	-
1995	14,6	-	11,8	4,7	37,6	17,9
1996	14,9	-	12,0	4,7	36,8	18,8
1997	14,2	17,6	11,5	5,3	36,1	18,7
1998	13,4	17,3	11,6	5,0	34,9	17,5
1999	12,8	14,1	11,0	5,1	34,4	18,2
2000	13,7	15,1	12,8	5,5	34,3	17,1
2001	13,7	15,1	12,8	5,5	35,6	18,2
2002	12,1	15,6	12,7	4,8	33,5	19,7
2003	13,8	15,5	12,5	5,0	32,5	17,9
[...] (b)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	14,0	15,6	12,9	5,5	30,7	19,6
2006	13,7	13,9	12,7	5,2	31,3	21,9
2007	13,9	14,9	13,4	5,4	29,7	21,5
2008	13,7	13,6	14,0	5,4	30,3	22,4
2009	13,7	14,5	13,1	4,4	29,6	23,7
CENTRO						
1993	8,6	-	6,0	2,2	-	-
1994	8,6	-	6,4	2,5	-	-
1995	9,1	-	6,3	2,6	35,2	15,8
1996	8,6	-	6,3	2,5	33,0	17,9
1997	7,4	10,8	6,1	2,8	32,4	17,6
1998	8,2	12,3	6,4	2,6	31,3	17,0
1999	7,7	9,5	6,5	2,7	31,6	15,7
2000	9,5	11,0	7,4	3,5	29,3	15,1
2001	8,0	10,8	7,3	2,6	29,7	18,9
2002	8,3	11,3	7,0	2,7	29,2	17,0
2003	8,8	12,6	7,5	3,0	28,2	19,2
[...] (b)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	9,6	11,4	8,2	3,2	27,9	18,2
2006	9,1	10,7	7,9	2,7	27,3	20,1
2007	8,8	9,3	7,7	2,8	26,0	22,9
2008	9,4	11,2	7,8	2,5	27,6	22,4
2009	9,4	11,5	8,5	3,1	26,6	22,7

Fonte: Istat, Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Almeno una volta l'anno.

(b) Nel 2004 la rilevazione non è stata effettuata.



Tavola 9.6 segue - Persone di 14 anni e più per coinvolgimento in alcune attività di partecipazione sociale e persone di 6 anni e più per frequenza con cui si sono recate in un luogo di culto e per ripartizione geografica - Anni 1993-2009 (per 100 persone della stessa classe di età e della stessa ripartizione geografica)

ANNI	Riunioni in associazioni (a)		Attività gratuita (a)		Si recano in un luogo di culto	
	Ecologiche, per i diritti civili, per la pace, culturali, ricreative e di altro tipo	Professionali, di categoria o organizzazioni sindacali	In associazioni di volontariato	In associazioni non di volontariato	Una o più volte a settimana	Mai
SUD						
1993	7,4	-	4,6	1,6	-	-
1994	8,0	-	4,4	1,9	-	-
1995	7,5	-	4,4	1,9	46,1	7,9
1996	7,9	-	5,1	2,2	46,7	8,8
1997	6,9	9,4	4,7	2,3	44,9	9,1
1998	7,2	9,5	5,1	2,1	44,6	9,2
1999	6,2	8,9	4,5	2,1	44,6	8,6
2000	6,8	9,5	5,0	2,0	42,3	8,7
2001	6,7	9,4	5,3	2,0	42,4	10,4
2002	5,7	8,7	4,9	1,6	43,1	10,3
2003	7,6	9,4	5,2	2,2	42,9	9,8
[...] (b)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	6,8	9,9	5,8	2,1	40,8	10,3
2006	7,0	8,9	5,0	1,9	40,1	10,4
2007	7,0	9,7	5,8	2,2	40,0	10,8
2008	6,3	8,2	5,8	2,2	38,9	12,4
2009	6,9	9,5	5,7	2,0	40,0	11,5
ISOLE						
1993	7,9	-	3,3	1,9	-	-
1994	8,3	-	4,9	1,8	-	-
1995	8,6	-	5,2	1,8	41,4	9,0
1996	9,1	-	5,4	2,0	42,1	10,8
1997	6,5	9,4	4,4	2,1	42,6	10,1
1998	7,2	9,7	5,5	2,6	39,9	10,8
1999	6,9	8,2	5,0	2,2	42,3	11,5
2000	6,8	8,5	5,8	1,9	40,0	11,0
2001	6,7	9,7	5,9	1,9	40,2	12,8
2002	6,8	9,2	6,1	2,1	40,6	11,1
2003	7,8	9,6	4,7	1,8	37,6	11,0
[...] (b)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	6,7	8,6	6,0	1,9	39,9	12,7
2006	8,5	10,2	5,6	2,3	33,4	14,8
2007	8,0	8,6	5,9	2,7	36,1	14,3
2008	7,1	8,8	6,0	2,3	34,8	13,9
2009	8,5	9,6	6,5	2,4	36,2	13,9
ITALIA						
1993	9,7	-	6,9	2,7	-	-
1994	9,9	-	7,2	2,9	-	-
1995	10,2	-	7,6	3,0	39,7	13,8
1996	10,4	-	7,9	3,1	39,5	14,7
1997	9,1	12,1	7,3	3,2	38,6	14,9
1998	9,5	12,3	7,9	3,3	37,4	14,5
1999	8,6	10,4	7,5	3,3	37,6	14,0
2000	9,5	11,3	8,5	3,4	36,2	13,8
2001	9,1	11,4	8,4	3,2	36,4	15,9
2002	8,3	11,0	8,0	2,9	36,1	16,0
2003	9,8	11,9	8,5	3,3	35,4	15,2
[...] (b)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	9,6	11,4	8,9	3,4	34,3	16,3
2006	9,7	10,8	8,8	3,2	33,4	17,2
2007	9,8	10,8	9,2	3,4	33,3	18,2
2008	9,5	10,5	9,0	3,3	32,7	19,3
2009	10,0	11,2	9,2	3,1	32,5	19,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Almeno una volta l'anno.

(b) Nel 2004 la rilevazione non è stata effettuata.



Tavola 9.7 - Persone di 14 anni e più che si informano di politica per modalità di informazione e per sesso - Anni 1998-2009 (per 100 persone della stessa classe di età e dello stesso sesso)

ANNI	Si informano di politica	Modalità con cui si informano di politica					
		Radio	Televisione	Quotidiani	Settimanali e altri periodici	Amici, parenti, conoscenti e colleghi di lavoro	Organizzazioni politiche o sindacali
MASCHI							
1998	80,4	30,0	94,1	58,3	14,3	36,3	4,6
1999	78,9	29,3	92,9	56,0	13,8	36,9	4,6
2000	80,1	29,9	93,7	56,0	14,3	37,4	4,3
2001	82,8	34,0	93,4	58,9	14,6	39,0	4,0
2002	80,3	33,5	93,7	59,8	14,6	38,6	4,3
2003	80,3	33,9	93,8	56,4	13,5	41,1	4,4
[...] (a)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	80,8	33,1	93,4	58,1	14,5	40,9	4,4
2006	79,6	33,9	93,3	58,4	13,8	41,8	4,2
2007	81,7	37,1	93,7	58,4	13,6	43,5	4,3
2008	81,6	35,2	93,6	57,6	13,4	47,8	4,4
2009	80,6	34,7	93,3	55,6	12,3	43,4	4,1
FEMMINE							
1998	64,5	26,6	94,5	42,6	16,1	34,0	1,4
1999	62,9	24,2	92,7	41,2	15,3	33,3	1,5
2000	64,0	25,2	93,8	42,3	15,3	33,7	1,6
2001	66,9	29,2	93,9	44,3	16,4	36,7	1,4
2002	64,5	28,6	94,4	45,3	16,4	35,5	1,6
2003	64,3	29,6	94,3	43,3	15,7	38,6	1,7
[...] (a)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	65,6	28,5	94,0	45,1	16,1	38,3	1,8
2006	64,8	28,9	93,8	45,7	15,8	38,5	1,8
2007	68,2	30,3	94,2	46,1	16,0	41,6	1,7
2008	68,7	28,9	94,6	46,0	15,1	45,4	2,1
2009	68,5	27,4	93,7	43,6	13,6	40,3	2,0
MASCHI E FEMMINE							
1998	72,2	28,4	94,3	51,0	15,1	35,2	3,1
1999	70,6	26,9	92,8	49,2	14,5	35,2	3,2
2000	71,8	27,7	93,7	49,7	14,7	35,7	3,0
2001	74,6	31,8	93,7	52,1	15,4	38,0	2,8
2002	72,1	31,2	94,0	53,1	15,5	37,2	3,0
2003	72,0	31,9	94,0	50,3	14,5	39,9	3,2
[...] (a)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	72,9	31,0	93,7	52,0	15,3	39,7	3,2
2006	72,0	31,6	93,5	52,5	14,7	40,3	3,1
2007	74,7	33,9	93,9	52,6	14,7	42,6	3,1
2008	74,9	32,2	94,1	52,1	14,2	46,7	3,3
2009	74,3	31,2	93,5	49,9	12,9	41,9	3,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Nel 2004 la rilevazione non è stata effettuata.



Tavola 9.8 - Persone di 14 anni e più che si informano di politica per modalità di informazione e per ripartizione geografica - Anni 1998-2009 (per 100 persone della stessa classe di età e della stessa ripartizione geografica)

ANNI	Si informano di politica	Modalità con cui si informano di politica					
		Radio	Televisione	Quotidiani	Settimanali e altri periodici	Amici, parenti, conoscenti e colleghi di lavoro	Organizzazioni politiche o sindacali
NORD-OVEST							
1998	77,5	31,1	94,1	56,0	16,6	33,4	3,0
1999	74,1	29,2	92,8	54,6	16,5	33,1	3,1
2000	76,9	31,2	93,5	55,5	16,9	32,3	2,7
2001	81,0	34,0	93,7	55,6	17,2	34,2	2,7
2002	76,5	35,0	93,8	56,8	16,2	31,4	2,8
2003	77,2	36,2	94,0	54,3	15,8	36,0	2,5
[...] (a)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	76,2	33,4	92,6	55,4	16,3	36,9	2,7
2006	76,7	34,0	92,7	56,9	16,1	36,5	2,3
2007	80,4	36,5	93,5	56,8	16,8	40,4	2,5
2008	79,7	34,9	93,2	56,7	15,7	43,2	2,7
2009	78,4	32,8	92,2	53,2	14,2	40,2	3,0
NORD-EST							
1998	80,2	29,0	94,4	55,5	16,2	31,5	2,6
1999	79,0	29,2	94,0	53,6	16,4	32,5	3,1
2000	78,3	30,8	93,9	53,3	16,1	32,9	2,9
2001	82,0	33,6	93,9	56,9	17,6	35,4	2,6
2002	81,0	32,1	93,9	58,7	17,6	36,1	3,3
2003	80,0	34,9	93,5	55,7	17,0	38,0	3,2
[...] (a)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	80,3	33,3	93,6	56,8	18,1	37,6	3,3
2006	78,4	32,8	93,1	57,5	16,1	38,1	3,3
2007	81,0	36,6	93,4	57,1	16,6	40,9	3,4
2008	83,6	35,5	94,1	57,9	16,5	45,8	3,6
2009	81,2	34,1	93,2	55,4	15,2	38,9	3,4
CENTRO							
1998	74,6	29,7	94,1	52,5	14,0	34,4	3,1
1999	73,3	28,1	93,2	51,1	13,4	31,5	2,5
2000	74,9	29,1	94,2	52,2	14,3	34,8	3,3
2001	75,8	33,6	94,4	55,7	14,8	37,8	2,8
2002	76,2	31,9	94,7	55,4	15,3	36,2	2,9
2003	74,2	31,6	94,2	52,8	14,2	39,6	3,8
[...] (a)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	75,5	32,0	94,7	55,7	14,9	38,9	3,1
2006	75,4	33,2	94,3	54,2	14,9	40,3	2,9
2007	77,4	32,4	94,0	56,9	13,6	40,6	3,4
2008	77,6	30,7	94,2	53,7	13,9	43,5	3,3
2009	77,0	32,9	94,8	52,5	12,9	38,5	3,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Nel 2004 la rilevazione non è stata effettuata.



Tavola 9.8 segue - Persone di 14 anni e più che si informano di politica per modalità di informazione e per ripartizione geografica - Anni 1998-2009 (per 100 persone della stessa classe di età e della stessa ripartizione geografica)

ANNI	Si informano di politica	Modalità con cui si informano di politica					
		Radio	Televisione	Quotidiani	Settimanali e altri periodici	Amici, parenti, conoscenti e colleghi di lavoro	Organizzazioni politiche o sindacali
SUD							
1998	63,0	24,9	94,8	40,8	13,2	41,8	3,5
1999	61,8	21,0	91,6	38,3	10,9	42,4	3,8
2000	62,2	21,5	93,8	37,8	11,2	44,1	3,5
2001	64,7	27,2	93,4	41,5	12,6	45,7	2,8
2002	61,6	26,9	94,5	42,1	12,2	45,2	3,5
2003	62,4	26,7	94,5	39,2	11,3	46,9	3,3
[...] (a)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	65,7	25,6	94,6	41,6	12,2	46,9	3,5
2006	62,2	27,7	93,7	42,5	12,6	47,3	3,4
2007	65,1	31,5	95,1	41,0	11,9	48,6	3,2
2008	64,5	29,0	95,1	40,0	10,9	54,2	3,7
2009	65,8	26,8	94,5	38,7	9,7	47,8	2,7
ISOLE							
1998	61,6	24,1	94,2	45,7	14,8	36,2	3,7
1999	62,2	25,5	92,2	43,4	14,5	39,3	3,7
2000	63,7	21,1	92,8	45,0	14,1	35,6	3,0
2001	65,5	27,0	91,9	46,5	13,1	38,5	3,3
2002	61,7	26,0	92,5	48,3	15,8	41,5	2,5
2003	62,5	25,0	93,8	45,6	13,1	41,4	3,5
[...] (a)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	63,3	28,3	93,5	47,0	13,4	38,2	3,5
2006	64,3	26,7	94,9	46,2	12,1	41,1	4,6
2007	66,4	28,6	93,6	46,3	13,0	44,2	3,0
2008	66,0	27,1	94,0	47,9	12,4	49,3	3,6
2009	66,1	26,2	92,7	46,6	11,0	47,7	3,6
ITALIA							
1998	72,2	28,4	94,3	51,0	15,1	35,2	3,1
1999	70,6	26,9	92,8	49,2	14,5	35,2	3,2
2000	71,8	27,7	93,7	49,7	14,7	35,7	3,0
2001	74,6	31,8	93,7	52,1	15,4	38,0	2,8
2002	72,1	31,2	94,0	53,1	15,5	37,2	3,0
2003	72,0	31,9	94,0	50,3	14,5	39,9	3,2
[...] (a)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	72,9	31,0	93,7	52,0	15,3	39,7	3,2
2006	72,0	31,6	93,5	52,5	14,7	40,3	3,1
2007	74,7	33,9	93,9	52,6	14,7	42,6	3,1
2008	74,9	32,2	94,1	52,1	14,2	46,7	3,3
2009	74,3	31,2	93,5	49,9	12,9	41,9	3,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Nel 2004 la rilevazione non è stata effettuata.



Tavola 9.9 - Persone di 14 anni e più per modalità di partecipazione politica e per sesso - Anni 1993-2009 (per 100 persone della stessa classe di età e dello stesso sesso)

ANNI	Parlano di politica una o più volte a settimana	Non parlano di politica	Partecipano ad un comizio (a)	Partecipano ad un corteo (a)	Ascoltano un dibattito politico (a)	Si informano di politica almeno una volta alla settimana	Non si informano di politica
MASCHI							
1993	48,3	24,0	10,5	7,9	42,3	-	-
1994	50,5	23,0	13,1	10,6	40,6	-	-
1995	47,1	23,8	11,3	7,8	39,4	-	-
1996	48,2	23,7	11,4	7,6	38,5	-	-
1997	44,4	22,9	10,6	7,0	39,2	-	-
1998	44,6	23,3	8,4	5,5	30,7	64,8	16,9
1999	40,5	26,0	8,5	4,8	23,2	63,9	18,0
2000	42,0	23,1	7,7	4,9	26,2	64,3	16,2
2001	44,2	23,6	9,2	6,0	28,3	68,0	15,0
2002	45,7	25,5	7,8	7,1	25,3	68,2	17,3
2003	43,7	24,6	7,8	8,2	26,1	66,7	17,7
[...] (b)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	42,1	24,1	9,3	6,7	27,5	64,6	16,9
2006	46,5	25,0	7,5	6,1	29,2	66,3	18,0
2007	51,3	22,0	8,4	5,3	29,7	70,5	15,8
2008	52,5	21,9	7,0	5,7	28,5	69,9	16,0
2009	48,1	23,2	8,0	6,0	28,0	68,5	16,8
FEMMINE							
1993	26,7	48,6	3,7	4,2	27,7	-	-
1994	28,3	46,6	5,0	5,6	26,7	-	-
1995	24,8	48,3	4,2	4,2	25,2	-	-
1996	26,8	47,2	4,1	3,7	25,2	-	-
1997	23,7	45,6	4,0	3,9	25,0	-	-
1998	24,4	45,0	3,2	3,1	19,0	45,8	33,2
1999	21,3	46,8	3,4	2,6	12,9	44,8	34,4
2000	22,2	45,2	3,2	3,0	16,2	45,4	32,7
2001	24,2	45,5	3,5	3,9	18,2	49,4	30,7
2002	24,8	47,1	3,2	4,3	15,8	50,1	33,5
2003	24,4	45,5	3,7	5,6	16,4	48,2	33,7
[...] (b)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	24,2	43,6	4,6	4,4	17,4	47,8	32,1
2006	28,1	44,6	3,0	3,7	19,3	49,3	33,1
2007	31,9	40,4	3,6	3,3	19,9	54,5	29,5
2008	33,9	39,4	3,1	3,3	20,0	54,4	29,2
2009	31,3	40,1	3,9	4,5	19,5	53,6	29,3
MASCHI E FEMMINE							
1993	37,1	36,7	7,0	6,0	34,7	-	-
1994	39,0	35,2	8,9	8,0	33,4	-	-
1995	35,6	36,5	7,7	5,9	32,0	-	-
1996	37,1	35,9	7,6	5,6	31,6	-	-
1997	33,6	34,6	7,2	5,4	31,9	-	-
1998	34,2	34,6	5,7	4,2	24,6	55,0	25,3
1999	30,5	36,7	5,9	3,6	17,9	54,0	26,5
2000	31,8	34,6	5,4	3,9	21,0	54,5	24,7
2001	33,8	35,0	6,2	4,9	23,1	58,3	23,1
2002	34,8	36,8	5,4	5,7	20,4	58,8	25,7
2003	33,7	35,5	5,7	6,8	21,1	57,1	26,0
[...] (b)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
2005	32,8	34,2	6,9	5,5	22,3	55,9	24,8
2006	37,0	35,2	5,2	4,9	24,1	57,5	25,8
2007	41,3	31,5	5,9	4,3	24,6	62,2	22,9
2008	42,8	31,0	5,0	4,4	24,1	61,8	22,8
2009	39,4	31,9	5,8	5,2	23,6	60,8	23,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Negli ultimi 12 mesi.

(b) Nel 2004 la rilevazione non è stata effettuata.



